

Un Unicorno: cosa tra le cose

L'Unicorno!

Levò la fronte, il Santo. E, tutt'a un tratto,
cadde dalle sue labbra la preghiera.
E tacito avanzava il favoloso
bianco animale dalle tristi immense
pupille supplicanti di una cerva.

L'eburnea leggerezza delle gambe
muoveva in lieve ritmo, in equilibrio:
giù per il manto gli scendeva un lento
riflesso di candore; e dalla fronte
senza pensieri si appuntava – fulgido
come una torre nel chiaror lunare –
l'unico corno. E forse ad ogni passo
lo ergeva sempre più di contro al cielo.

Avevano le labbra, tra cinerea
rosea pelurie, un tenue sogghigno,
da cui scattava, più bianco tra il bianco,
il balenio dei denti. Un aspirare
dalle sue froge, uno sbuffare a tratti...
Ma i suoi sguardi infiniti nello spazio
suscitavano immagini lontane,
creavano azzurri squarci di cielo.

Paolo Melandri
13 maggio 2012